

SEI FELICE DI QUELLO CHE FAI?

Nel 1944 una giovane ragazza entra in un'agenzia di modelle per fare un provino. Lo fa con molte speranze e un certo grado di sicurezza. Dopo qualche tempo riceve la risposta: «Farà meglio a imparare delle nozioni da segretaria oppure a sposarsi». La sentenza avrebbe potuto scoraggiarla, infrangere i suoi sogni e invece, lei tenne duro. Si trattava di Marilyn Monroe. I titolari dell'agenzia non avevano un gran fiuto, d'accordo. Ma casi simili ricorrono di continuo nella storia.

Nel 1963 la Decca Recording Co. emise questo giudizio: «Non ci piace il loro sound e inoltre la musica con chitarre sta andando fuori moda». A chi si riferivano? Ai Beatles. Sono due degli esempi riportati da Sebastiano Zanolli - Amministratore Delegato di una primaria azienda di abbigliamento, scrittore e appassionato coltivatore del miglioramento delle performance individuali e di gruppo - al termine di «Dovresti tornare a guidare il camion Elvis», edito da Franco Angeli nella collana Trend - Le guide in un mondo che cambia.

Il sottotitolo del libro, il quinto dell'autore, è «Puntare sul proprio talento quando tutto sembra non funzionare» e dice in maniera chiarissima le intenzioni di Zanolli: mettere in luce come ognuno abbia la possibilità, assumendosene la responsabilità, di tracciare il proprio cammino facendo leva sulle proprie capacità. Sembra facile, detto così, e invece è solo semplice. E arrivare alla semplicità costa un gran lavoro, studio e molta onestà. Non si tratta di un vademecum o di un libretto d'istruzione, ma dell'appassionata condivisione di un percorso professionale, umano e filosofico, che ha il coraggio di porre molte domande e di spronare i lettori a interrogarsi. «Sei felice di quello che fai?», sembra chiedere Zanolli a ogni pagina, «Sei sicuro



di non poter cambiare la tua vita?». E procedendo si scopre che le domande, fondamentali e per nulla gratuite, sono al cuore della nostra società, complessa, basata su continui collegamenti e legami (dai social-network alla globalizzazione), contaminazioni e infinite possibilità creative. I riferimenti, che emergono nello svolgersi dei capitoli con grande efficacia, sono tanti e tutti potenti: dallo psicanalista James Hillman allo psicologo Abraham Harold Maslow, passando per le fondamenta del pensiero spirituale antico e della

sociologia contemporanea. Tutto con grande leggerezza, ovvero con la profonda consapevolezza che per navigare sul mare agitato del mondo attuale ci vogliono rapidità e agilità.

A tracciare il sentiero su cui si muove Zanolli c'è la sua esperienza personale: di manager e formatore, ma prima di tutto di uomo, che da ragazzo si sentì dire «Non ce la farai». Si esce dalla lettura con la sensazione che molte cose giudicate impossibili non lo siano affatto e che tutti, con passione e coraggio, possiamo provare a inseguire la nostra felicità, diffondendola a quelli che ci circondano, a coloro con cui lavoriamo e ad una bella fetta di mondo. Come scrisse il filosofo e scrittore statunitense Henry David Thoreau, citato nel testo, «Ho imparato questo, almeno, per mia esperienza; che se una persona procede con fiducia nella vita che ha immaginato per sé, incontrerà un successo imprevedibile». Non c'è brano che possa racchiudere meglio il senso del libro.

Dovresti tornare a guidare il camion Elvis

Sebastiano Zanolli

Franco Angeli Editore

15 euro, pagg. 107

www.sebastianozanolli.com